



S.I.L.Po.L.

Sindacato Italiano Lavoratori Polizia Locale

Sede Nazionale Palermo 90139 - Via Isidoro La Lumia n° 11 – Tel/Fax 091328750 / 0933.58631 - 3351307393
Sito internet: www.silpol.it

posta elettronica: silpol@silpol.it

La lettera segreta della BCE: prolegomeni ad una filosofia della flessibilità, della disoccupazione e del precariato.

Il mondo intero è pervaso da fumi di insofferenza verso la crisi degli apparati economico-finanziari e verso il loro terribile sistema di controllo dei bisogni umani. Dal processo di globalizzazione economica, avviato dalle grandi potenze mondiali alla fine degli anni ottanta con lo scopo di vigilare sulle sorti liberiste del mondo, emergono oggi le contraddizioni proprie di un metodo ancorato esclusivamente alla tutela degli interessi delle centrali del potere e dell'affarismo internazionale. La manovra finanziaria del governo nazionale sta procurando tagli al lavoro pubblico e notevoli restrizioni dei diritti e degli istituti negoziali di tutti i lavoratori contrattualizzati, come se questi provvedimenti fossero la soluzione possibile del debito pubblico e dello sfascio economico-finanziario dello Stato. Mentre l'industria e la grande impresa, la finanza e la borsa, l'economia del capitale non sono per nulla toccati dalla manovra. Ad aprire la strada alla furia cieca del Governo hanno contribuito, in parte, Cgil, Cisl e Uil fin dal momento in cui hanno sottoscritto l'accordo del 28 Giugno 2011 quale appendice della soccombenza sindacale alla Confindustria, nelle cui mani è stato consegnato il destino dei lavoratori e dell'economia sociale. **Siamo dunque in pieno clima di "restaurazione"** che misura i suoi effetti su tutti gli ambiti costitutivi della società e si muove ad oltranza contro la necessità di rivisitare invece le scelte politico-finanziarie su alcuni settori della cosa pubblica, che non per questo sono da ritenere necessari (tra questi, le missioni militari all'estero, i costi della politica ed i privilegi stipendiali e previdenziali degli alti burocrati - aspetti non certamente esaustivi), ovvero sulla costruzione reale della ricchezza e dello sviluppo e sulla loro diffusione equa, consona ed opportuna rispetto ai bisogni dei cittadini e dei lavoratori. Pesantissimi sono alcuni interventi legiferati dal governo: **1) sulle privatizzazioni selvagge dei servizi pubblici locali**, che resteranno impigliati nell'inefficienza a vantaggio solo del libero guadagno delle imprese; **2) sulla rimodulazione degli assetti previdenziali e pensionistici**, che così come prevista dalla recente normazione serve ad annichilire il lavoratore sulla falsa questione della maggiore aspettativa di vita, disconoscendogli il diritto-bisogno del riposo fisiologico e del ristoro biologico, per godere della libertà dagli orari preordinati e dalla frenesia delle catene di montaggio; **3) sui processi occupazionali**, che di fatto vengono trasformati in strumento di precarizzazione del lavoro pubblico e privato per far sì che il sistema macroeconomico possa ancora di più sottoporre al suo controllo i bisogni reali dei lavoratori; **4) sulla possibilità della riduzione degli stipendi e dei salari**, che non tiene conto del necessario raffronto con i costi della vita, con la svalutazione e l'inflazione della moneta; **5) sulla rivisitazione del modello negoziale nazionale ed aziendale**, in maniera tale da annullare definitivamente ogni margine di contrattazione, negando ai lavoratori il diritto di opporsi a qualunque tentativo padronale di mortificazione occupazionale e salariale. La lettera inviata a Berlusconi da Mario Draghi, preposto della Banca Centrale Europea, del quale vengono osannate indistintamente dalla destra e dalla sinistra parlamentare italiana presunte facoltà taumaturgiche per la "salvazione dell'Italia", è il manifesto demagogico con cui la politica e l'economia esaltano la necessità, falsa e surrettizia, dello sviluppo fondato sui tagli e sui sacrifici economici richiesti alle fasce più vulnerabili della società, ed imbrigliano il lavoro nelle maglie dei giochi di borsa o della tematica monetaria. Allora, nella condizione attuale è necessario imporre un netto **rifuto** alla mortificazione dell'uomo ed alla mercificazione radicale del lavoro, ma affinché ciò possa realizzarsi è altresì necessario opporsi con la **disobbedienza** alle convenzioni ed agire non più solo protestando, ma usando la ribellione contro ogni marchingegno escogitato dall'establishment, dalla confindustria per il privato, dalla casta politica per il pubblico.

Quanto sta accadendo negli Enti locali è la proiezione di questa "restaurazione" e le battaglie condotte dalla polizia locale italiana, da Siracusa a Torino, per combattere lo strapotere e l'arbitrio che i sindaci e i dirigenti usano per abbattere sui lavoratori la scure dei tagli del salario accessorio o per estendere il controllo politico sull'organizzazione del lavoro dei Corpi, devono essere il monito per arricchire la nostra coscienza di categoria e la consapevolezza che il nostro ruolo istituzionale non può essere oggetto di ridimensionamento e di asservimento alle logiche economico-politiche dei partiti o del fondo monetario internazionale. Non è più tempo di divisioni o di competizioni al nostro interno e così, per contrastare il blocco opposto dal cartello sottoscritto in Italia ed in Europa tra le banche, la grande impresa, i partiti e le centrali sindacali, è improcrastinabile costruire un grande movimento sindacale autonomo ed antagonista, animato dall'etica e dalla cultura dell'alternativa e della tutela dei diritti fondamentali, che deve vivere nel rigoglio della coscienza ontologica e nella consapevolezza della grande forza trascendente dell'agire progettuale contro la privatizzazione e la flessibilità del lavoro di ogni operatore della polizia locale.

Palermo 8/10/2011

Il Segretario Nazionale